

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO III. - Numero 46

PHILADELPHIA, PA., 28 NOVEMBRE 1920

Una Copia 3 Soldi

Per l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia

La spesa di mantenimento

Dobbiamo prima di tutto dare ai lettori la poco consolante notizia che si e' costituita in Philadelphia una Compagnia anonima, denominata del "pratico-matematici". E questa Compagnia ha gittato nel mercato molte cattive azioni contro l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia della Pennsylvania. Un po' di carta sporca e valore... nullo. Poiche' ne abbiamo visto nelle mani di soci dell'Ordine, ricorriamo all'ospitalita' de "La Libera Parola" per metterli in guardia anche contro quest'altra turpitudine, e per consigliarli di guardarsi bene dall'accettare come denaro sonante.

Perche' questa Compagnia del "pratico-matematici" e' gia' fallita al suo primo apparire, tanto vero che fin dal 14 novembre aveva annunciato un'altra imminente pubblicazione di titoli, che pero' finora non si e' vista.

Ma usciamo di metafora. Nel numero scorso abbiamo discusso tutta la infondatezza delle recriminazioni elevate contro il Grande Concilio intorno al soggetto di cui ci occupiamo, ed abbiamo dimostrato che esse erano animate soltanto da mal dissimulato livore per il fatto che lo stesso Gran Concilio e' stato così abile o così fortunato da potere, con una piccola spesa, assicurare all'Ordine il fabbricato dell'Orfanotrofio.

Oggi dobbiamo ingolfarci nel "mare magnum" delle cifre, perche' ci fidiamo a farlo i summenzionati "pratico-matematici". E questa non e' una metafora, poiche' così si sono chiamati da se stessi.

Abbiamo dunque da fare con uomini non diremo perfetti, perche' la perfezione e' sola di Dio, ma che difficilmente possono sbagliare, perche' alla pratica accoppiano niente meno, anche... la matematica. Pratica significa esperienza, matematica vuol dire certezza. E perche' la buon'anima del Ministro Grimaldi diceva che la matematica non e' un'opinione.

Questi signori ci chiamano alla discussione di un tema, sul quale essi, data la loro qualita' di "pratico-matematici", ritengono di potere magnificamente spaziare; e a noi poveri, senza titoli ne di pratica ne di matematica, incombe l'obbligo di seguirli. E il tema e' il mantenimento dell'Orfanotrofio.

Essi cominciano dal calcolare quanto potrebbe ritrarsi da una tassa all'uopo stabilita. E dicono: "L'ammontare di 16000 soci (sic) tassati per 25 soldi al mese e' uguale a dollari 40.000,00".

Se chi ha scritto queste poche parole sedesse in una classe di seconda elementare in Italia, il maestro avrebbe il diritto di tirargli tutte e due le orecchie fino a portarle a livello della sua asinella. Ma stendiamo un pietoso velo sulla costruzione logica e grammaticale di questo periodo, fiammo che tutto sta a posto, interpretiamo il pensiero dello scribacchino (non diciamo scrittore per non pronunciare una bestemmia); e fermiamoci soltanto alla moltiplicazione.

Domanderanno i lettori: — Oh, che diavolo! vorrete anche dubitare del risultato d'una moltiplicazione così semplice, fatta, per di piu', da pratico-matematici?

Rispondiamo: — Non siamo diffidenti per sistema, lettori carissimi; ma questi pratico-matematici ne sbalzano tante... In ogni modo, si tratta di fissare una cifra importante, quella dell'introito, e voi ci permettete di rifare il conto alla buona, sulle punta delle dita. Vediamo: venticinque soldi al mese fanno tre dollari l'anno, e' vero? E tre dollari da pagarsi da sedici mila soci quanti dollari fanno? 3 per 16 e' uguale a 48; 48 per 1000 uguale a 48.000. Dunque sono \$48.000 all'anno. Andiamo ora a rileggere che cosa hanno scritto i pratico-matematici: L'ammontare di 16.000 soci tassati per 25 soldi al mese e' uguale a \$40.000".

Vedete, o lettori, che noi avevamo ragione di diffidare? Il risultato esposto dai pratico-matematici non e' ne' pratico ne' matematico; e noi siamo per ora in credito verso di essi di \$8000,00.

E passiamo alla spesa. Si vuole che per il riscaldamento siano necessari 5 tonnellate di carbone la settimana, a 15 dollari la tonnellata, e si porta in esito una cifra di \$2730. Questa e' un'altra operazione sbagliata, perche' sei mesi fanno 25 settimane, e se si richiedono (non discutiamo la eccessivita' della richiesta) 5 tonnellate di carbone la settimana a \$15, il

costo complessivo e' di \$1950 e non di 2730. Mettiamo quindi a nostro credito altri \$780.

Ancora. Si calcola 50 soldi al giorno per il vitto ai ragazzi e si porta la somma di \$18.350. Poiche' questi calcoli sono fatti da matematici, i quali dovrebbero sapere spaccare il centesimo, non possiamo fare a meno di dire che anche questa moltiplicazione e' sbagliata a danno dell'azienda, perche' il totale deve essere 18.250. Altri cento dollari non sono indifferenti per la nostra istituzione.

Ma per noi che non siamo matematici non e' divertente continuare in queste operazioni. Ne lasciamo il compito ai perspicaci lettori. A noi basta di aver dimostrato ad esuberanza che quei signori della Compagnia anonima hanno malamente usurpato il titolo di matematici, perche' non sanno fare nemmeno una semplicissima moltiplicazione.

Dopo di aver data così bella dimostrazione della loro sapienza... matematica, quei signori vogliono fornire anche l'evidenza della pratica che essi hanno di istituzioni come quella dell'Orfanotrofio (non abbiamo premesso che si danno il titolo di pratico-matematici?). E stabiliscono che il nostro Orfanotrofio debba avere il seguente personale: due infermieri, due infermieri, quattro donne di servizio, quattro lavandaie, due maestri di scuola, due maestri d'arte e mestieri, un medico, un direttore, uno scrivano, un giardiniere, due fuochisti, due cuochi, due aiutanti cuochi: totale 26.

Ventisei persone per accudire a 100 orfani sono troppi. Nessuna persona "pratica" potra' mai dimostrarci che e' richiesto tanto personale. E' mal possibile che per ogni quattro orfani, ed anche meno, debba esservi un salariato? Ma questa proporzione non si verifica nemmeno negli ospedali, nemmeno nei manicomi, ove il personale deve essere necessariamente numeroso, stante il grave e penoso lavoro a cui si deve attendere.

E' evidente dunque che il personale del nostro Orfanotrofio va ridotto per lo meno di un terzo del numero voluto dai cosiddetti "pratici" col seguente risparmio di un terzo e forse piu' della spesa. Abbiamo detto "forse piu'", perche', mentre questi signori pratici vorrebbero tenere i Segretari della Grande Loggia a pane ed acqua, sono poi insolentemente larghi di compensi col personale dell'Orfanotrofio.

Non parliamo dei maestri di scuola; vi sono scuole pubbliche vicinissime, a cinque minuti di cammino, che gli orfani potranno comodamente frequentare, accompagnati dagli istitutori; bastera' che il Direttore stesso impartisca ai nostri ragazzi delle lezioni di italiano. Non parliamo nemmeno dei maestri d'arte e mestieri: fortunatamente vi sono, anche vicine a Concordville, delle scuole industriali, e perche' non e' necessario che noi sosteniamo una spesa a tale riguardo. Non parliamo degli infermieri e delle infermiere, perche' non vi debbono essere, essendo sufficiente per i bisogni dell'Orfanotrofio una sola "nurse". E non parliamo del medico, perche' non e' necessario un medico fisso, con lo stipendio di dollari 2080, quale si propone, mentre e' sufficiente per il servizio medico una somma molto inferiore, trattandosi di una istituzione di beneficenza, per la quale il sanitario prescelto si contentera' di buon grado di quel trattamento che fanno altre simili istituzioni ed anche le Società di Mutuo Soccorso.

Ma alle donne di servizio i signori "pratici" vogliono dare 15 dollari, ai quali, aggiunto vitto ed alloggio che si calcola a dollari 10, si ha un compenso di 25 dollari la settimana. E così alle lavandaie si vogliono dare anche dollari 25, allo scrivano dollari 40, al fuochista dollari 45, al cuoco dollaro 40, e così via.

Evidentemente questi salari sono esagerati, e poiche' sono messi avanti da oppositori dell'Orfanotrofio, deve ritenersi che essi siano stati esagerati a bella posta, per aumentare gli occhi dei soci la cifra della spesa.

Non possiamo ne' vogliamo precorrere le decisioni delle autorità competenti. Diremo soltanto che ridotto il personale di un terzo, calcolando i salari, in media, a dollari 25 si hanno dollari 11.600 in meno sulla spesa preventivata dai signori "pratici".

Un'altra cifra abbastanza rotonda, lanciata come una bomba asfissiante, deve essere eliminata dal passivo, ed e' quella di dollari \$760, portata come "costo di vitto degli impiegati".

Bisogna considerare che il numero degli impiegati e' ridotto e che e' stata gia' calcolata una spesa giornaliera di 50 soldi per vitto ai ragazzi nella complessiva somma di dollari 18.350. In questa somma deve essere inclusa anche la spesa per il vitto del personale; e cio' possiamo affermare per notizie ricevute da altri Orfanotrofi. Ed invero a nessuno deve sembrare difficile che 120 persone, di cui un centinaio di ragazzi di pochi anni, possano avere un nutrimento sano ed abbondante con la spesa di 1500 dollari al mese.

Se facciamo la somma di queste economie e vi aggiungiamo il credito che vanta la nostra azienda per le operazioni sbagliate dei signori "matematici", abbiamo la cifra tonda di dollari 29.240, con la quale si verrebbe a coprire ad esuberanza il deficit che essi pretendono debba verificarsi, perche' portano per lo appunto un deficit di dollari 29.000.

Dopo avere eliminato il deficit, noi potremmo fare qualche cosa di piu', potremmo cioe' dimostrare che con la tassa di 25 soldi mensili preventivata dal "pratico-matematici", eliminate o ridotte a giuste proporzioni, altre spese (non si possono spendere, ad esempio, mille dollari per accessori scolastici ed altre mille per medicinali), si potrebbe anche avere un supero non indifferente.

Ma non crediamo di scendere ad altri dettagli, perche' non sappiamo ancora quale sara' la tassa che si proporrà, e perche' la pianta del personale deve essere tracciata ponderatamente e non a capriccio.

Per ora ci basti di aver chiarito che i cosiddetti "pratico-matematici" hanno le orecchie molto lunghe, ed essi debbono andare a scuola per imparare almeno la tavola pitagorica, prima di arrogarsi il diritto di insegnare ai soci dell'Ordine quanto costi il mantenimento dell'Orfanotrofio.

Perche' — ripetiamo — la matematica non e' un'opinione.

Un "Figlio d'Italia"

Visite al Fabbricato

Riceviamo e pubblichiamo:

Noi qui sottoscritti, appartenenti alla Loggia Mario Rapisardi No. 220 di Philadelphia, vi preghiamo far noto che, incaricati dall'assemblea della suddetta Loggia, ci siamo recati domenica, 21 corr., a visitare il fabbricato dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia a Concordville, gentilmente guidati dal Grande Segretario Archiviata.

Il nostro entusiasmo e' stato grande quando abbiamo visto il locale, che non si poteva immaginare migliore, e che potrebbe ospitare fin da ora i nostri Orfanelli.

Vorremmo che come abbiamo fatto noi facessero anche i fratelli delle altre Logge, cioe' andassero a visitare il fabbricato di Concordville, acciocche' ognuno possa vedere e giudicare coi propri occhi quale ottimo acquisto esso sia.

F. Tropea, Ven.; N. Guzzetti, Segr. fin.; G. Miranda, Tesoriere; S. Chiovati, G. Izze, V. Di Marco.

Cosas d'America

Lo scorso agosto la signora Towles si rivolse alla Corte per ottenere il divorzio da suo marito Bevely Towles, disegnatore di riviste, sostenendo che egli aveva violata una promessa scritta e firmata di suo pugno che essa gli aveva imposto.

Il signor Towles, per rientrare nelle grazie della moglie, con la quale e' sostituito del malintesi, aveva promesso:

- 1. — Mia moglie viene prima di qualunque altra cosa e ad essa lo consegnero' l'intero mio salario ogni settimana.
- 2. — E' la padrona della casa ed e' la sola che puo' ridere e criticare il sistema di mia vita, dei miei piaceri, del mio conforto e deve regolare i nostri divertimenti e la frequentazione ai teatri quando la nostra borsa ci permettera' di frequentarli.
- 3. — Nessuna bestemmia, insulto o trattamento rude, faro' contro di essa nella mia vita.
- 4. — Non amero' nessun'altra donna.

Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier
DUCA D'AOSTA ... 30 Dicembre
TAORMINA ... 28 Gennaio
DUCA D'AOSTA ... 17 Febbraio
TAORMINA ... 22 Marzo
DUCA D'AOSTA ... 14 Aprile

na che frequenti la nostra casa, ne' corrispondero' con altre fuori la nostra abitazione.

5. — Nessuna discussione faro' con mia moglie che possa richiamare alla memoria cose del passato.

6. — Ognuno di noi puo' avere i suoi propri amici, purché siano rispettabili.

Se ognuno puo' avere i suoi amici — compreso, certamente, la signora Towles alla quale il marito non deve nulla rimproverare — non cadono diversi articoli del suddetto decalogo?

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA

Comunicazioni della Grande Loggia DELLO STATO DI PENNSYLVANIA

WILMERDING

Una di quelle manifestazioni dell'Ordine Figli d'Italia in America, che non si dimenticano tanto facilmente, per concorso di logge e per imponenza della cerimonia, si e' svolta domenica scorsa nella patriottica colonia italiana di Wilmerding, Pennsylvania.

La manifestazione ha avuto luogo in occasione della iniziazione della Loggia femminile Porta Pia, No. 1063.

Per la cronaca e per la storia dobbiamo rilevare che in quella citta' esisteva gia' la Loggia Enrico Duman, di uomini, composta di oltre 200 soci, della quale e' venerabile, attivissimo e colto, il Dr. Francesco Barloti. Si deve a questi, principalmente, la istituzione della Porta Pia; si deve al suo lavoro intenso, alla persistente opera da lui spiegata se un altro anello e' venuto ad ingrandire la catena della grande e potente Istituzione nostra.

A rendere piu' solenne la festa dell'italianita' era presente il capo dell'Ordine nello Stato signor Giuseppe Di Silvestro e con lui i suoi colleghi del Grande Concilio Giuseppe Brocato, Grande Assistente Venerabile; Dr. A. E. Abbate, Grande Oratore e Antonio Certo, Grande Curatore. Vi erano anche con loro Gennaro Barbaris, ex Grande Curatore e Vincenzo D'Auria, ex Segretario di finanza della Loggia Mazzini di Uniontown.

Intervennero in qualita' di invitati il Prof. C. Piteochi, ex Grande Venerabile dello Stato di New York; l'avv. Giovanni Fortunato, Prof. Giovanni Gatto, l'avv. G. Cianfonia ed il signor Pasquale Bufano. Venti logge erano intervenute, le piu' in corpo, le altre in comitati. Esse sono: Pittsburgh, Terza Italia, La Pace, Santa Maria di Monte Castello, Provincia di Caserta Trento e Trieste, Nuova Vittoria Emanuele II, Cittadini Italo-Americani, Cooperativa fra calzaioli di Pittsburgh; Nuova Giovane Italia e Italia Redenta femminile di New Kensington; America e Monte Grappa femminile di Greensburg; Conte di Torino di Bradock; Nuova Camillo Benso di Cavour di Mt. Pleasant; Nuova Piave; Regina Elena di Sharpesburg; Concordia di Connelville; Libera Italia; Ellwood City e Leonardo da Vinci di Washington.

La Loggia femminile Monte Grappa di Greensburg era rappresentata dalle signore Nicoletta Maugeri, Ernesta Di Carlo e Vincenza Adriani e dalle signorine Carmela Vaccaro, Amalia Barone, Clementina e Maria Pignetti, Celestina Cesaroni, Amelia Costa e Paolina Cavalieri.

La cerimonia di iniziazione ebbe luogo alla Odd Fellow Hall. La grandiosa sala era letteralmente gremita e parte del pubblico fu costretta a rimanere nei corridoi.

Fungeva da madrina la loggia femminile Italia Redenta di New Kensington, quasi al completo.

Per desiderio del Grande Venerabile, tre ufficiali della loggia femminile Monte Grappa di Greensburg coprirono le cariche di assistente venerabile la signora Nicoletta Maugeri e di curatrici le signore Ernesta Di Carlo e Vincenza Adriani. Presiedeva la colta signora Rosa Spinelli, venerabile dell'Italia Redenta, alla quale, recentemente, per la sua opera patriottica spiegata in favore della Croce Rossa Italiana, ha ricevuto in dono una medaglia di bronzo. Fungeva da araldo il Grande Venerabile.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

Terminata l'iniziazione delle profane a socie, il Grande Venerabile, assistito dal Grande Oratore, installo' prima la nuova Loggia Porta Pia No. 1063 e poscia le ufficialissime di essa nelle persone di Rosina Volpe, venerabile; Delfina Daffaro, ass. venerabile; Luigia Castagnero, ex venerabile; Maria Mai, oratrice; Teresa Barloti, tesoriere; Giuseppe Cierco, segretario di finanza; Caterina di Pascolo, Segretaria Archivistica; Fortunata Bronzo, Francesca Perinetti, Maria Di Pretore, Anna Spinelli e Maria Oliver, curatrici; Maria Corva e Anna Belle, celmoniere e Maria Gizzi, sentinella.

ci — compreso, certamente, la signora Towles alla quale il marito non deve nulla rimproverare — non cadono diversi articoli del suddetto decalogo?

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

E' stato e sara' sempre così, che in America comanda la donna, la quale a sua volta e' libera di fare quello che piu' le piace.

DIAGNOSI INTEGRALE

Non credo sia esatto quel che ordinariamente si scrive nei giornali, cioe' che la causa del presente disagio dell'Italia all'interno e all'estero sia dovuta alle agitazioni degli operai, e ancora piu' precisamente all'azione diretta dei fattori sistematici di disordine. Temo, anzi, si tratti di una petizione di principio, nella quale si adagi, piu' o meno comodamente, la menzogna convenzionale di tutti gli italiani che fanno politica nella stampa e nel parlamento, e che non puo' non diventare esiziale alla salute del paese, se e' vero che l'errore, consapevole od inconsapevole, delle cause, e' destinato a impedir la cura del male o a peggiorarlo.

Agitazioni degli operai: azione diretta dei fattori di disordini: certo, questi sono elementi indiscutibili ed innegabili di disagio all'interno, e, per gli effetti che producono, di discredito all'estero. Ma anche altrove sono scoppiati e attentati anarchici, anche altrove sono sconvolgimenti intellettuali e morali che mettono a dura prova la compagine degli Stati. Ma perche' altrove i fatti della stessa natura, e qua e la' della stessa intensita' ed anche maggiore, di quelli che avvengono in Italia, non producono gli stessi dissolvimenti all'interno e non suscitano le stesse preoccupazioni all'estero? A me non par dubbia la ragione. E la ragione e' semplicemente questa: che altrove le agitazioni e il disordine rimangono nella loro sfera, circoscritti: in Italia, invece, si imbattono in una sfera ben piu' vasta di anarchia, e ben